

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premessi che:

ogni anno negli Stati Uniti, Paese in cui viene fatta una buona prevenzione, vengono diagnosticati circa 190.000 nuovi casi di carcinoma della prostata e circa 20.000 uomini muoiono a causa della malattia, circostanza che dimostra quanto l'individuazione ed il trattamento precoci della neoplasia riduca l'impatto negativo di questa malattia invalidante e letale e quanto importante risulti l'effettivo valore dello *screening* di massa per la prevenzione e la cura di questa neoplasia;

lo stesso non possiamo dire per quanto avviene nel nostro Paese dove uno *screening* accurato non viene effettuato; infatti il carcinoma della prostata è una malattia che colpisce principalmente gli uomini anziani: viene diagnosticato in circa il 65 per cento di tutti i casi in uomini di età superiore ai sessanta anni ed il 90 per cento dei decessi attribuibili alla malattia riguardano uomini di età superiore ai sessantacinque anni, cui la malattia non è stata diagnosticata in tempi precoci;

la causa del carcinoma della prostata non è nota, in ogni caso il rischio di sviluppare la neoplasia risulta associato a:

- 1) età del paziente;
- 2) fattori etnici;
- 3) storia familiare positiva;
- 4) bassa introduzione alimentare di soia;
- 5) bassa introduzione di prodotti derivati dai pomodori (licopeni);
- 6) bassa introduzione alimentare di selenio e vitamina E;

questi dati appaiono indubbiamente incoraggianti per quei Paesi che fanno una buona prevenzione associata ad una diagnosi precoce e un trattamento appropriato della malattia, in quanto nei casi in cui la malattia viene diagnosticata precocemente mediante *screening* di massa, i pazienti trascorrono un periodo di vita più lungo con evidente migliore qualità, pur sapendo di essere affetti dalla malattia;

per lo *screening* della neoplasia sono disponibili varie fasi diagnostiche che dipendono dall'esperienza dei medici e dall'informazione sistematica dei pazienti:

a) esplorazione digito-ano-rettale (EDAR);

b) determinazione dei livelli di antigene prostatico specifico nel sangue (PSA);

c) ecografia trans-rettale accompagnata o meno a:

d) biopsia mediante agopuntura ecoguidata;

i tassi di individuazione dei carcinomi sono circa il 6 per cento con la semplice EDAR, il 9-10 per cento circa con il solo dosaggio del PSA, si elevano considerevolmente con l'associazione dei due esami contemporaneamente per raggiungere valori notevolmente elevati con l'ecografia trans-rettale e valori prossimi al 100 per cento con la biopsia ecoguidata, quando necessaria;

bisogna anche specificare che la specificità dell'esame del PSA è ridotta tra gli uomini con ghiandola prostatica ingrandita: tali condizioni infatti determinano un innalzamento dei livelli di PSA ma non aumentano il rischio del carcinoma della prostata e che i soggetti identificati mediante l'esame del PSA richiedono spesso una valutazione ulteriore condotta mediante ecografia trans-rettale associata o meno, a seconda dei casi, ad esame biptico mediante puntura ecoguidata della ghiandola stessa;

il trattamento ottimale varia a seconda dell'evoluzione clinica della malattia e delle condizioni generali dei pazienti che possono, per l'età avanzata, avere o meno altre patologie associate. Tale trattamento infatti può prevedere l'asportazione della ghiandola, la radioterapia, la terapia semplicemente farmacologia con anti-androgeni o la crioterapia;

alla luce di quanto esposto risulta necessaria un'appropriate informazione dei medici di base e dei cittadini/pazienti; questi ultimi infatti devono avere tutti i dati informativi necessari per aumentare le probabilità di individuazione più precoce possibile di questo tumore che possono portare ad una guarigione sicura e anche duratura nel tempo nei casi in cui la diagnosi non sia stata fatta in maniera tempestiva,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative volte a far sì che i medici di base forniscano ai propri pazienti, principalmente in un'età pari o superiore ai cinquanta anni, indicazioni chiare e precise riguardanti i benefici relativi delle strategie di diagnosi precoce e terapia nei carcinomi della prostata;

ad adottare iniziative volte a far sì che i medici di base o specialisti oltre a consigliare o sconsigliare l'esecuzione di routine dall'esame del PSA, forniscano ai propri pazienti informazioni esatte circa la potenziale gravità del carcinoma della prostata, delle reali potenzialità diagnostiche precoci, il rischio di risultati falso-positivi e falso-negativi derivanti dallo *screening* ma, principalmente, eseguano tutti gli interventi possibili affinché si abbia un preciso e fattivo controllo dell'ansia o di altre patologie possibili associate, in caso di risultati positivi ai test.

(1-00343) « Baiamonte, Tarditi, Palmieri, Parodi, Sterpa, Bondi, Amato, Palumbo, Di Virgilio, Oricchio, Giuseppe Drago, Volontè, Dorina Bianchi, Saponara, Gastaldi, Antonio Leone, Deodato, Cossiga,

Gianfranco Conte, Muratori, Berruti, Cicchitto, Biondi, Bertucci, Lainati, Azzolini, Rivolta, Lorusso, Alfredo Vito, Borriello, Cuccu, Misuraca, Jacini, Grimaldi, Germanà, Carrara, Bruno, Romani, Iannuccilli, Mormino, Colucci, Testoni, Senza ».

La Camera,

premesso che:

nei giorni scorsi la Regione Emilia-Romagna ha approvato una legge recante disposizioni in materia di immigrazione (delibera legislativa n. 128/2004);

l'immigrazione rientra tra le materie esclusive di cui alla lettera *b*) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione italiana;

tale legge viola i principi fondamentali di cui alla legge 30 luglio 2002 n. 189, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 199 del 26 agosto 2002 recante disposizioni in materia di immigrazione;

impegna il Governo

a valutare se esistano gli estremi per attivare la procedura di cui all'articolo 127 della Costituzione italiana, e, in caso positivo, a promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi la Corte Costituzionale per palese incostituzionalità della stessa.

(1-00344) « Raisi, Alberto Giorgetti, Saia, Bornacin, Catanoso, Geraci, Delmastro Delle Vedove, Gianni Mancuso, Ghiglia, Meri, Fatuzzo ».

La Camera,

premesso che:

il prossimo 28 marzo 2004, promossa da numerose istituzioni, forze sociali e associazioni, e sotto l'Alto Patrocinio del Presidente della Repubblica si

terrà la festa « Voler bene all'Italia: festa nazionale della Piccola Grande Italia » per ricordare la ricchezza rappresentata dai piccoli Comuni e dalle Comunità Montane nel nostro Paese;

lo stesso Presidente della Repubblica, nel consegnare la medaglia d'oro al valore civile all'Associazione Nazionale Comuni Italiani, lo scorso 20 febbraio, ha ricordato « l'Italia è in gran parte formata da piccoli comuni. Ed infatti sono ben 5.825 quelli che hanno una popolazione inferiore a 5.000 abitanti e ben 4.642 quelli con meno di 3.000 abitanti. È necessario che istituzioni, associazioni, mondo economico e cittadini assumano iniziative concrete per evitare il loro spopolamento, per valorizzare quel patrimonio di civiltà, di cultura, di tradizioni, di valori morali ed intellettuali di cui sono custodi »;

è innegabile che nel tessuto territoriale del nostro Paese, i piccoli comuni rappresentano un elemento vitale nel nostro sistema economico, culturale e civile;

tale « ricchezza » è stata talmente percepita nei maggiori paesi europei che ovunque sono state sviluppate politiche miranti ad agevolare la vita di coloro che hanno scelto di restare o trasferirsi nei piccoli comuni, favorendo in questo modo una ridistribuzione territoriale delle popolazioni;

in Italia, al contrario, i piccoli Comuni, a causa della mancanza di risorse, subiscono una crescente contrazione dei servizi erogati ai cittadini che comporta la riduzione del livello qualitativo e quantitativo di servizi fondamentali per i cittadini, come la sanità, la scuola, le poste, i trasporti;

in questo modo continua, in modo preoccupante, il progressivo spopolamento di queste realtà, e, di conseguenza si accresce la sperequata distribuzione della popolazione in molte aree del Paese;

tale situazione, oltre a determinare un progressivo peggioramento della qualità della vita nei centri maggiori dove vi è un

incremento degli abitanti, crea ulteriori problemi da un punto di vista ambientale dato il ruolo fondamentale che assolvono queste comunità nella gestione del territorio, con particolare riferimento alle attività agricole e all'opera di preservazione e manutenzione;

in una realtà già difficile si sono aggiunti gli effetti devastanti prodotti dalla legge finanziaria 2004 che rischiano, in centinaia di piccoli Comuni, di determinare il dissesto finanziario e, in altri, il progressivo blocco dei servizi alle persone che, in una realtà composta in maggioranza da individui con un'età superiore ai 65 anni (il 21,6 per cento del totale nazionale), rischia di avere effetti devastanti;

non va dimenticato, infine, che la proposta di legge, approvata dalla Camera dei deputati a favore dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, giace ormai da mesi al Senato senza che si riesca e si voglia, da parte dell'attuale maggioranza, arrivare alla sua approvazione definitiva,

impegna il Governo:

ad attuare una politica generale di sostegno a favore dei Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti anche adottando iniziative normative volte a prevedere le seguenti misure:

a) riduzione dell'IVA per i lavori pubblici e per i servizi che vengono erogati dagli Enti;

b) incentivi fiscali a favore delle famiglie e delle attività commerciali;

c) abbassamento dei tassi di interesse della Cassa depositi e prestiti in materia di investimenti destinati al recupero dei centri storici e agli arredi urbani;

d) progetti mirati al recupero o alla manutenzione del territorio per contrastare i rischi derivanti dal dissesto idrogeologico;

e) ripristino di un mutuo annuo di 100 mila euro a carico dello Stato per la

realizzazione di opere pubbliche necessarie per la vita delle comunità, senza vincolo di destinazione;

f) istituzione di un apposito fondo nazionale a sostegno dei piccoli comuni.

(1-00345) « Di Gioia, Bonito, Boato, Grotto, Ceremigna, Pappaterra, Zanella, Villetti, Cusumano, Mazzuca Poggiolini, Luigi Pepe, Lettieri, Molinari, Realacci, Tidei, Folena, Giachetti, Fusillo, Franceschini, Castagnetti, Colasio, Gerardo Bianco, Rossiello, Violante, Frigato, De Brasi, Crucianelli, Bielli, Michele Ventura, Benvenuto, Nicola Rossi, Caldarella, Bova, Chianale, Adduce, Mariotti, Ruta, Sinisi, Volpini, Duca, Panattoni, Rotundo, Vigni, Innocenti, Boccia, Burtone, Squeglia, Stradiotto, Marcora, Boselli, Buemi, Albertini ».

Risoluzioni in Commissione:

La VII Commissione,

dal 1° gennaio 2003, sono entrate in vigore le disposizioni dell'articolo 90 della legge 23 dicembre 2002, n. 289, che hanno introdotto una nuova disciplina in materia di società sportive dilettantistiche, nonché importanti agevolazioni fiscali per le medesime società, che interessano anche l'associazionismo sportivo scolastico;

a distanza di 15 mesi da tale data le disposizioni in oggetto non hanno trovato applicazione, anche per la mancata emanazione del relativo regolamento attuativo, tenuto conto della posizione contraria assunta da alcune regioni;

si ritiene necessario risolvere al più presto questa situazione, in considerazione del ruolo strategico che le attività sportive dilettantistiche nelle loro varie forme rivestono ai fini di un corretto sviluppo

della formazione dei giovani e contemporaneamente del mondo dello sport nel suo complesso;

impegna il Governo:

ad adottare con urgenza ogni iniziativa utile, d'intesa con le regioni, affinché si provveda all'emanazione delle norme regolamentari previste nell'articolo 90 della citata legge n. 289 del 2002.

(7-00398) « Santulli ».

L'VIII Commissione,

premesso che:

l'articolo 26, comma 3, della legge n. 109 del 1994 (legge quadro in materia di opere pubbliche) stabilisce che, per i lavori pubblici affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici e dagli altri enti aggiudicatari o realizzatori, non è ammesso procedere alla revisione dei prezzi e che, per tali motivi, non si applica il primo comma dell'articolo 1664 del codice civile;

la citata legge quadro (cosiddetta « legge Merloni ») prevede dunque il criterio del « prezzo chiuso », non consentendo la revisione successiva dei prezzi, neanche nel caso in cui si verifichi, come spesso accade, una palese oscillazione dei prezzi delle materie prime;

i lavori pubblici riguardanti strade e autostrade sono interessati da un utilizzo massiccio di bitume e, in special modo, del conglomerato bituminoso comunemente denominato « asfalto »;

occorre incrementare la qualità della realizzazione di opere infrastrutturali di carattere stradale e autostradale, anche al fine di garantire la massima sicurezza delle strade italiane;

nella definizione dei criteri per la realizzazione di opere pubbliche stradali, si è sempre più spesso invocato l'uso di asfalto cosiddetto « drenante », in grado

cioè di garantire il massimo assorbimento delle precipitazioni piovose e, conseguentemente, di evitare anche la formazione di fitte cortine di acqua nebulizzata in sospensione nell'aria, che rendono oltremodo pericolosi i sorpassi e gli incroci tra veicoli;

i descritti criteri tecnici di realizzazione delle opere stradali contribuiscono altresì ad eliminare l'incidentistica stradale, rendendo pertanto inderogabile un uso generalizzato e massiccio dell'asfalto drenante su tutte le strade, atteso anche il costante incremento di veicoli in circolazione;

la messa in posa dell'asfalto drenante necessita dell'uso di un bitume particolarmente sofisticato e, proprio per questo, suscettibile di notevoli oscillazioni nei prezzi delle materie prime, le quali, con il citato sistema del « prezzo chiuso », non consentono alle imprese di far fronte in misura adeguata alle evidenti esigenze di qualità tecnica delle opere pubbliche;

non esistono ad oggi meccanismi che consentano di monitorare, rilevare e controllare l'andamento del prezzo del bitume, che costituisce il 30 per cento del valore dell'opera, con la conseguenza che le imprese stradali sono del tutto impossibilitate a formulare correttamente le proprie offerte alle stazioni appaltanti,

impegna il Governo:

ad adottare ogni possibile iniziativa, eventualmente anche normativa di interpretazione della legislazione vigente in materia di appalti pubblici, per consentire alle imprese operanti nel comparto stradale di armonizzare i prezzi di aggiudicazione degli appalti a quelli di determinati materiali specifici, quali i conglomerati bituminosi, qualora sia stato accertato un forte incremento del prezzo delle materie prime;

ad adottare iniziative normative volte a prevedere che un organismo indipendente, quale ad esempio l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, rilevi — con

periodicità non superiore ai quindici giorni — il prezzo ufficiale del bitume utilizzato per la realizzazione di opere pubbliche stradali ed autostradali, pubblicizzando le relative risultanze ad uso delle imprese interessate e delle stazioni appaltanti.

(7-00397) « Stradella, Lupi, Germanà, Dell'Anna ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto pubblicato dal settimanale *L'Espresso* del 25 marzo 2004 alla pagina 15 la nuova sede del Dipartimento della Protezione Civile di Via Vitorchiano in Roma sarebbe stata realizzata in un'area ad elevato rischio di esondazione del Fontaniletto, affluente di destra del Tevere;

il rischio sarebbe inequivocabilmente documentato dal « Piano straordinario diretto a rimuovere le situazioni a rischio molto elevato », allestito nel 1999 dall'Autorità di bacino per il Tevere;

secondo tale documento l'area di Via Vitorchiano è inserita in una ristretta fascia di aree « RA » indicanti zone in cui « sono possibili la perdita di vite umane, lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale e la distruzione di attività socioeconomiche »;

ancora recentemente, nel 2000, secondo il settimanale *L'Espresso* l'area